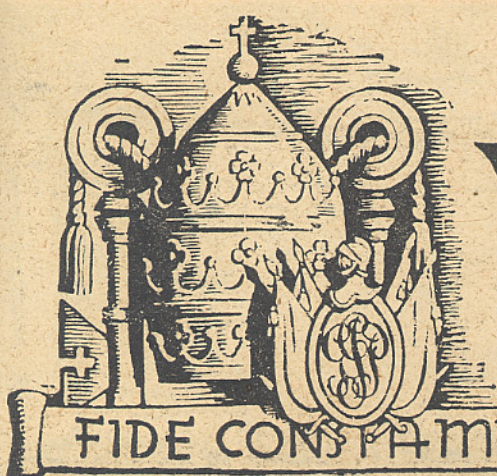




VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA DI SUA SANTITA' CITTA' DEL VATICANO - 20 LUGLIO 1949 - ANNO V - N. 8

DOPO LA FESTA ANNUALE DELLA GUARDIA

UNA SOLENNE MANIFESTAZIONE DI PIETA' E DI DIGNITA' PALATINA

La cerimonia religiosa

La solennità della Festa del Corpo ha avuto anche quest'anno una duplice celebrazione: religiosa, nel giorno stesso che la Chiesa ha consacrato al ricordo del primo Pontefice, in cui la Guardia Palatina venera il suo Patrono, e militare nella domenica successiva.

La funzione religiosa ha avuto come degna cornice il massimo tempio della Cristianità. La Basilica di S. Pietro, che, per la festa del 29 giugno, accoglie ogni anno migliaia e migliaia di fedeli in preghiera, ha visto riunite sotto le sue volte solenni anche le Guardie Palatine, devotamente schierate, in uniforme di gala, davanti all'altare di Maria Vergine e S. Gregorio Nazianzeno.

I battaglioni affiancati hanno preso posto nello spazio limitato dalle transenne, erette per la circostanza fra l'altare, la navata centrale e il braccio destro della crociera. A fianco dell'altare erano anche i gruppi degli Anziani e dei Ragazzi.

Il Santo Sacrificio è stato celebrato alle ore 8 da S. E. Rev.ma Mons. Ettore Felici, Arcivescovo titolare di Corinto, assistito dall'ill.mo e Rev.mo Mons. Amleto Tondini, Cappellano del Corpo, e dall'ill.mo e Rev.mo Mons. Riccardo Bosio Federici, della Segreteria di Stato di Sua Santità. Durante la Messa

il Rev. D. Renzo Pio, dei Padri Giuseppini, ha letto ad alta voce la versione italiana delle preghiere pronunciate dal Celebrante, affinché tutti i presenti potessero seguire l'azione liturgica.

La partecipazione al Banchetto Eucaristico è stata numerosissima ed edificante.

Dopo la S. Messa i reparti si sono schierati di fronte all'altare della Confessione, sfiorante di luci, animato dai guizzi delle cento lampade ad olio, ardenti come la fede dei pellegrini venuti a prostrarsi sulla tomba di Pietro. E qui essi hanno recitato insieme il Credo, in un atto solenne di fede, per rinnovare il loro impegno di cristiani e di soldati. Poi hanno innalzato la loro preghiera al Santo Patrono, chiedendo la sua celeste assistenza. Ed infine hanno pregato secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Le Guardie Palatine hanno poi raggiunto inquadrato il refettorio di S. Marta, dove per gentile concessione di S. Emza Rev.ma il Card. Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano, è stata loro distribuita una colazione.

La festività di S. Pietro ha riunito così anche quest'anno la Famiglia Palatina per la celebrazione di quella che, insieme al Precetto

Pasquale, costituisce la massima manifestazione religiosa della nostra Guardia. C'è in questo incontro comune ai piedi dell'altare, compiuto con tutta la solennità dei riti più sacri, un significato che trascende l'avvenimento.

Il fatto di venerare in S. Pietro il proprio Patrono vuol dire per il nostro Corpo prestare atto di omaggio non solo alla sua persona ma alla sua dignità di primo Capo visibile della Chiesa; vuol dire confondere in un unico pensiero di fede e di dedizione il primo Vescovo di Roma con tutti i suoi legittimi Successori; vuol dire proclamare il proprio attaccamento, la propria indefettibile fedeltà al Sommo Pontefice e alla sua Chiesa.

Con la manifestazione del 29 giu-

gno la Guardia Palatina ha inteso esternare questi sentimenti, ha voluto concretarli in un atto di fervorosa pietà, tanto più sentito quanto più doloroso è il momento che la Chiesa e il Pontefice attraversano, fatti segno a nuove, innarrabili persecuzioni nelle persone dei fedeli, dei sacerdoti, dei Vescovi, dei Principi della Chiesa. All'insulto sacrilego dei negatori di Dio i Palatini hanno voluto rispondere con il Credo, con un giuramento solenne fatto in una solenne circostanza.

Per questo la festa del Corpo non è stata semplicemente un rito: è un impegno solenne a cui non si può mancare senza addossarsi la vergognosa taccia di disertore.

A. PRATESI

La festa militare della Guardia Palatina

Come già annunciato nel precedente numero di « Vita Palatina » nel pomeriggio di Domenica 2 luglio, cadente entro l'ottava di San Pietro, si è svolta in Vaticano la annuale cerimonia militare della « Festa del Corpo » della Guardia Palatina d'Onore.

Tutti i componenti la nostra Famiglia, tanto i vecchi Palatini, quanto le giovanissime reclute, hanno partecipato con entusiasmo alla manifestazione, che, insieme alla celebrazione a carattere esclusivamente religioso, costitui-

sce, per così dire, la sintesi ed il suggello dell'attività annuale della Guardia.

Lo svolgimento della manifestazione è stato naturalmente, identico nelle sue linee generali, a quello degli altri anni: improntato, cioè, a quella austerità che ha assunto da più di un decennio. Sede della cerimonia è stato lo stupendo cortile del Belvedere, il più indicato che si potesse pensare per la dovizia dello spazio e per la magnifica cornice architettonica dell'ambiente.

Una simpatica novità, o, per meglio dire, ritorno ad una usanza interrotta solo per breve tempo: le « pettine » di panno colore amaranzo, ornate di alamari e bottoni in oro, indossate dal drappello dei Tamburini, recentemente riorganizzate, secondo la secolare tradizione della nostra Guardia.

Alle ore 16,45, tutta la forza disponibile si schierava nel cortile del Quartiere, di dove, assunto il comando dal Sig. Tenente Colonnello Comm. Lorenzo Herzog e resi gli onori alla Bandiera del Corpo, si portava nel Cortile del Belvedere in formazione di Reggimento, costeggiando, sulla destra, la fontana centrale e disponendosi, con opportune evoluzioni, nella formazione « per quattro », frontalmente alla statua della Madonna « Sedes Sapientiae ».

Il pubblico degli invitati cominciava intanto ad affluire numeroso, nonostante che il cielo, alquanto nuvoloso da principio, facesse temere inclemenze atmosferiche; e si disponeva dietro le apposite transenne, ai due lati del Cortile ed intorno allo spazio centrale riservato alle Autorità.

A destra di tale spazio era stata collocata l'antenna per l'alza Bandiera » e più oltre, aveva preso posto il Corpo Musicale al completo, diretto dal Maestro Santarelli.

Man mano che giungevano le

Autorità, venivano salutate dagli squilli e dagli onori regolamentari. Fra le altre Autorità intervenute, si rendevano gli onori, oltre che ai Comandanti degli altri Corpi Armati Pontifici, presenti con una rappresentanza dei rispettivi Stati Maggiori, al Sig. Comandante la nostra Guardia Conte Francesco Cantuti di Castelvetri, ed a S. E. Rev.ma Mons. Arborio Mella di S. Elia, Maestro di Camera di S. S. Giunto infine, S. E. Rev.ma il Sostituto della Segreteria di Stato di S. S. Mons. G. B. Montini, prendeva posto nell'apposita poltrona centrale, dopo essere stato salutato con gli onori inerenti alla sua alta carica.

Aveva così inizio lo svolgimento della cerimonia militare vera e propria con l'alza Bandiera » accompagnato dai rituali rulli dei tamburi e con la recita della preghiera della Guardia Palatina fatta dal Cappellano, Mons. Amleto Tondini.

Quindi i due battaglioni venivano passati in rivista dalle Autorità e dal Sig. Comandante.

Al termine della rivista, portatasi la Bandiera vicino al Sig. Comandante, prendeva la parola Mons. Cappellano, illustrando l'importanza dell'atto che i nuovi ammessi nel Corpo erano per compiere con la prestazione del Giuramento di fedeltà al Papa e gli obblighi che ne derivano in relazione al servizio ed a tutte le manifestazioni e le contingenze della vita.

Quindi il plotone dei giurandi si portava al centro, innanzi alla formazione e, letta dal Sig. Comandante l'apposita formula, pronunciava con voce alta e tonante, le parole « lo giuro ».

Dopo la distribuzione delle decorazioni ed onorificenze, avvenuta successivamente (diamo in altra parte di questo numero particolareggiate notizie a tale proposito) il Sig. Comandante pronunciava parole di occasione, esortando tutti i componenti il Corpo a considerare l'ambito onore che loro era stato riservato, di servire così da vicino la sacra Persona del Santo Padre ed a mantenersene sempre degni.

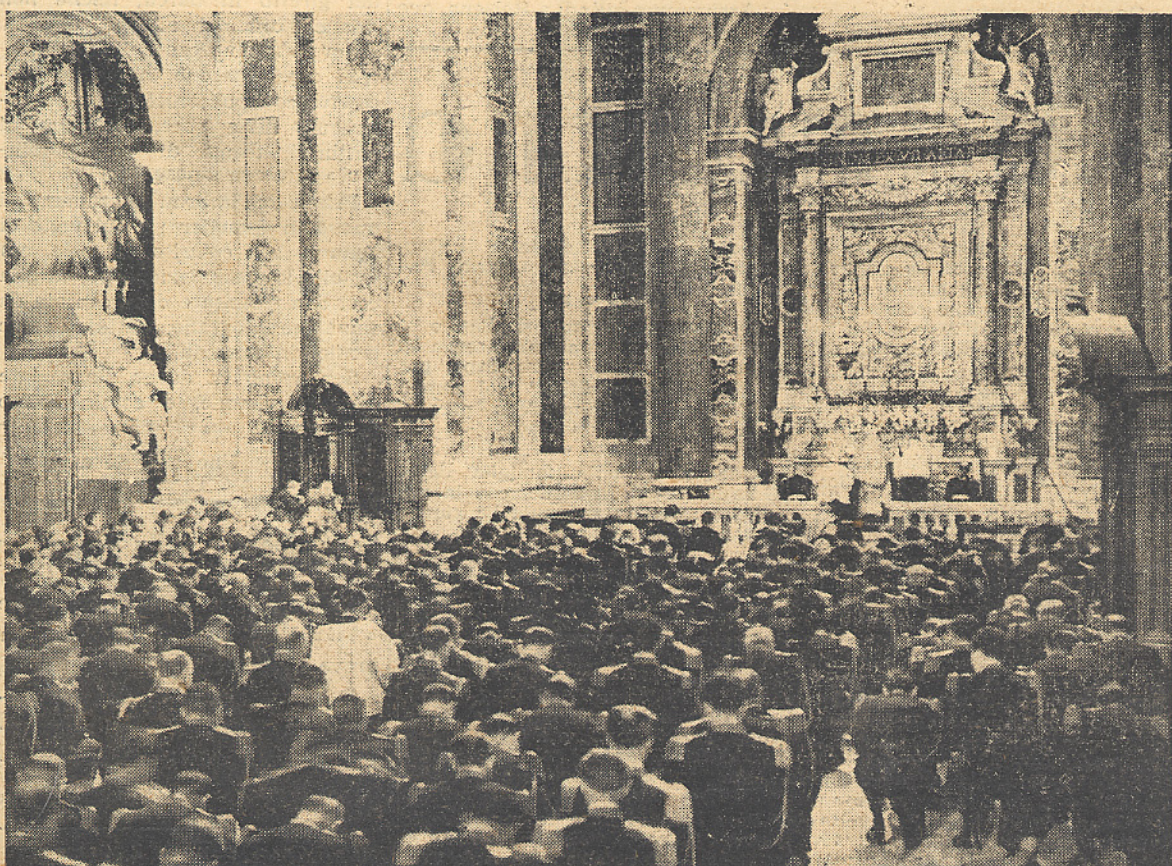
La musica intonava quindi l'Inno Pontificio ed i reparti presentavano le armi.

Ricondotta la Bandiera nei ranghi, i due battaglioni, dopo un preliminare sfilamento per l'ammassamento nella formazione di colonna sfilavano impeccabilmente in parata, tra l'ammirazione ed il compiacimento delle Autorità e degli altri convenuti.

La cerimonia si chiudeva con l'ammaina Bandiera e con l'Inno della Guardia Palatina, suonato dal Corpo musicale.

I reparti tornavano quindi in Quartiere recando nel cuore la gradita impressione di questa ultima celebrazione annuale, che si riallaccia alle precedenti in una lunga sintesi di fedeltà.

P. SPINOSI



Raccoglimento e preghiera nel giorno della Festa del Corpo

FEDELTA' PALATINA

Antonio, Augusto Rinaldini e Antonio Celli

In questi tempi difficili per gli assertori della Fede Cristiana, in questi tempi che ricordano assai da vicino le maggiori persecuzioni dell'epoca imperiale, in quest'ora in cui con ogni mezzo di propaganda — conferenze, stampa, cinema, riunioni ecc. — ma più ancora con materiali, imposizioni e prepotenze « legali » (?), si tende a sovvertire gli animi, non a caso si ricorda in altro numero di « Vita Palatina » l'episodio del Sergente istruttore Malatesta Filippo che — in unione al Caporale Pietro Rossi ed alla Guardia Bianconi Cesare — con ammirevole coraggio ed impegno si prestarono nella mattina del 26 ottobre 1867 a rimuovere dal muro uno scritto sedizioso (mentre numerosa moltitudine di persone era soffermata a leggerlo) con loro pericolo personale.

Ora sia consentito ricordare come detto episodio non sia stato il primo né il solo esempio di devozione e di fedeltà dato dalle Guardie Palatine in appena cento anni dalla loro istituzione.

Infatti molti anni prima, il 12 aprile 1861, in analoghe circostanze di tempi difficili e nello stesso luogo, l'Università di Roma, centro di studi ma altresì di conventicole politiche oltranziste, i fratelli Antonio e Augusto Rinaldini nonché Antonio Celli — i primi, Caporali e l'altro Guardia del nostro amato Corpo — con sicura coscienza di compiere il proprio dovere con ardimento personale affrontarono dei perturbatori dell'ordine pubblico, riuscendo, con l'aiuto di altre coraggiose persone presenti, a rintuzzare la tracotanza avversaria ed a ristabilire l'ordine.

Per tanto ardimento, ma più ancora per tanto esempio di attaccamento alla Fede avita, alla Chiesa, al proprio dovere, due mesi dopo ricevevano il più ambito premio e riconoscimento da parte dell'allora Regnante Sovrano Pontefice Pio IX.

« Il 26 giugno 1861, dopo avve-

nuta l'approvazione di Sua Santità, l'E.mo Sig. Cardinale Camerlengo di S. C. ed Arcicancelliere dell'Università Romana riferiva al Comando generale del Corpo l'elogio Sovrano per i fratelli Caporali Rinaldini Antonio ed Augusto della 1^a Compagnia del 2^o Battaglione e per la Guardia Celli Antonio della IV^a Compagnia del 1^o Battaglione per essersi distinti nel reprimere i disordini che dai perturbatori si tentarono nella stessa Università, nella sera del 12 aprile 1861.

« Nell'esprimere in ciò la Sovrana Sua soddisfazione si è benignamente degnata disporre che i su nominati tre individui ne abbiano onorevole testimonianza, concedendo loro una medaglia di benemerita in argento con dispendio dell'Ecc. Sig. Card. Prefetto dei SS. PP. AA. in data 25 giugno 1861 n. 708 ».

Tanto riportava, compiacendosi, l'allora Comandante del Corpo, il Marchese G. Guglielmi, in un suo ordine del giorno.

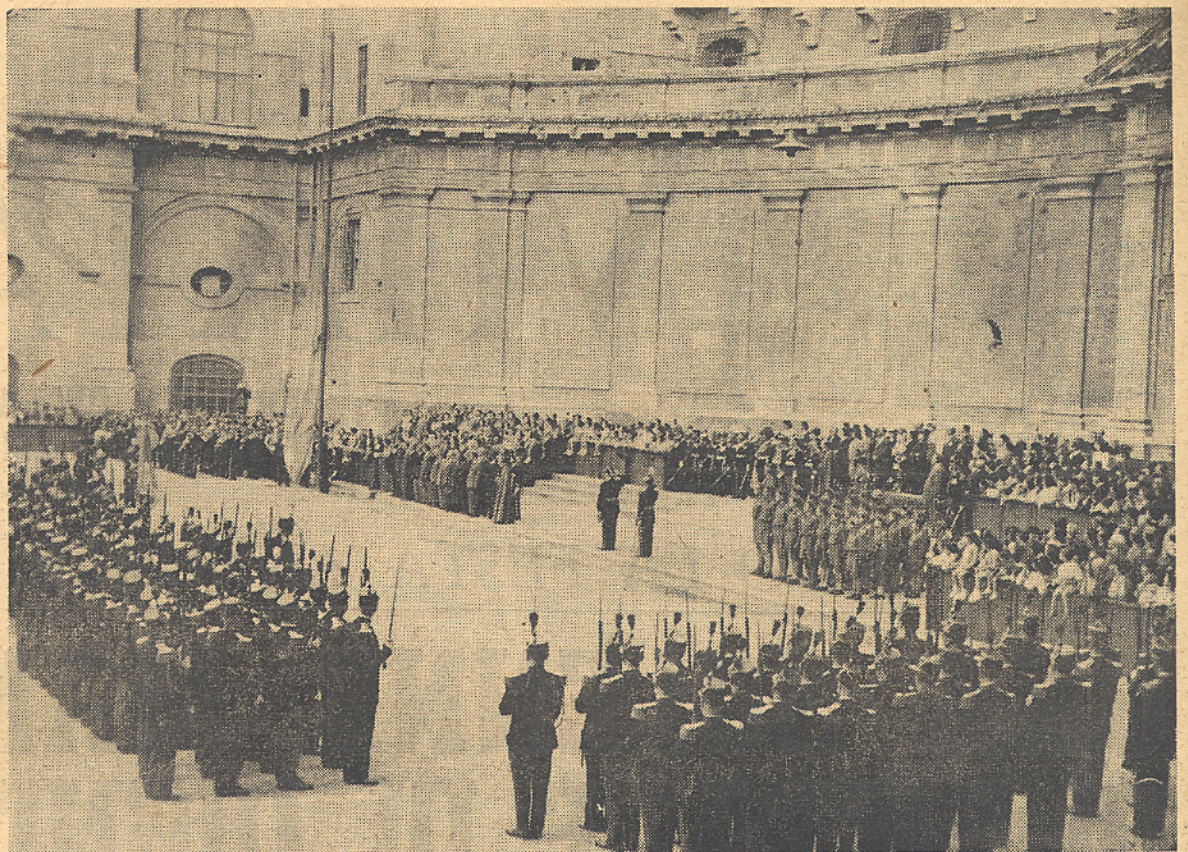
Ci sarebbero ancora da citare molti altri esempi che onorano la Guardia Palatina, molto da dire in merito, molto da meditare, ma ancor più da trarne le dovute conseguenze.

Per tirannia di spazio, ad evitare facili accuse di autoapologia, per non abusare del tempo dei lettori, ci si limita solo a ricordare quanto in proposito ebbero a mettere in giusta evidenza, nei loro paterni discorsi il nostro Cappellano e il nostro Comandante in occasione del Giuramento degli allievi durante la festa del Corpo:

« Siate degni dei vostri predecessori; ovunque, in casa, al lavoro, in società, siate sempre fieri della vostra Fede; bandite ogni falso amor proprio anche a costo di sacrifici, pur di non venir mai meno ai doveri assunti nel far parte della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità ».

« Fide Constamus Avita ».

M. USAI



Durante lo svolgimento della Cerimonia militare nel Cortile del Belvedere

Il dotto e l'ignorante

« Senti. Un giorno quando io e tu saremo morti... ».

« Ohe, dico!... ».

« Avanti senza preoccupazioni! Dubiti forse che morremo anche noi due? ».

« No, no, ma... ».

« Dunque, quando... mi hai capito, che rimarrà di noi? ».

« Cosa vuoi che rimanga? ».

« Dici davvero? Tu non credi all'esistenza dell'anima? ».

« Ma che anima! Io sono materialista ».

« Complimenti! Ma ora devi spiegarmi. Tu dici: Io vedo, io gusto, io sento, io vivo. Ora chi è che fa tutte queste azioni? ».

« La materia ».

« Ah, sì? Dunque la materia, secondo te, è un principio di vita? ».

« E già ».

« Bravo! Allora, se la materia è un principio di vita, tutti i corpi dovrebbero vivere, perché nessuna cosa è sprovvista di quello che le è essenziale. Invece quanti sono i corpi che non vivono affatto? Dunque alla materia si deve aggiungere una forza; una forza, tu m'intendi... ».

« ...che dà alla materia proprietà che non aveva. E' così? ».

« E' così ».

« Ma sai che oggi mi sembra un cannone! ».

« Eh! per un argomento solo tanto entusiasmo? Sai che ho pronti altri dodici argomenti per provarti l'esistenza dell'anima? ».

« Mi contento di un altro solo. Tu sai che la troppa applicazione... ».

« Oh, non sarai costretto a prendere l'ischirogeno per questo. Dunque: La fisiologia dimostra che il corpo umano, nel periodo di cinque, sei, e al massimo sette anni, si cambia totalmente in modo che non rimane in essa una sola, benché minima particella che sia la stessa ».

« Questo lo sapevo ».

« Benissimo. Ora tu, per esempio, hai mai dubitato di essere la stessa persona di cinque, sei, sette anni fa? ».

« Non ci mancherebbe che questo ».

« Ah, dunque c'è una cosa che cambia, la tua famosa materia, e un'altra che non cambia mai: che è perciò in tutto diversissima dal corpo... ».

« Sai che ci prendo gusto? Un altro argomento! ».

« Ecco qua: Se l'uomo fosse materia, dovrebbero essere materiali anche i suoi atti. Ti pare? ».

« Giusto! ».

« Ora dovrebbe essere materiale

anche il pensiero. Ma posso io dire, per esempio, che il tuo pensiero è lungo un metro, largo due metri, pesa un chilo, è colorato in rosso, in nero?... Il pensiero non ha parti, è un tutto semplice, invisibile, sciolto da ogni materia; dunque deve avere origine da un altro principio... ».

« Bene! Un altro argomento! ».

« Ah, no, amico; ti farei torto. Non sei ancora convinto? ».

« Sì ».

« Allora, perché convincere chi è già convinto? Arrivederci tra... un mese! ».

Il Soldano di Tordinona

Decorazioni e Promozioni

DECORAZIONI

Riportiamo qui l'elenco delle onorificenze e decorazioni che, in occasione della festa del Corpo, sono state distribuite agli appartenenti alla Guardia, che si sono maggiormente distinti nel compimento del loro dovere.

Non vogliamo sottovalutare l'opera di nessuno, perché sappiamo che tutti hanno fatto il loro servizio con sacrificio e disinteresse. Ma non possiamo perciò non segnalare con sentitissimo compiacimento coloro che, o per la loro diligenza o per un notevole numero di anni di servizio si sono distinti in modo particolare. Commenda di S. Silvestro Papa:

al Capitano Traglia Comm. Avv. Emilio.

Croce Pro Ecclesia et Pontifice; al Tenente Casali Cav. Massimiliano;

al S. Tenente Battelli Cav. Enrico; al Sergente Scala Giuseppe.

Medaglia Benemerenti oro: al Caporale Berardi Luigi; alla Guardia Sciatella Paolo.

Medaglia Benemerenti argento: al Caporale Brugiotti Carlo; alle Guardie: Morra Tommaso, Pasqualini Antonio, Pontani Pietro, Sansoni Italo.

Medaglia Benemerenti bronzo:

alle Guardie: Bugliosi Oreste, Biggi Armando, Caruso Leonardo, D'Alessandro Giuseppe, De Meo Antonio, Rossoni Gino, Trincia Evaristo, Ganzer Ferruccio, Carra Giovanni, Vittorini Virgilio.

Croce Anzianità «Argento», per trenta anni di servizio: Capitano Gherghi Cav. Enrico; Capitano Di Giorgio Cav. Uff. Salvatore.

Croce Anzianità «Bronzo», per venti anni di servizio:

Capitano Graziani Comm. Antonio; Sergenti: Boffi Aldo, Mattoni Mario; Caporali: Mancini Alfredo; Martucci Giulio; Guardie: Bottini Francesco, Cardolini Edoardo, Cannelli Giuseppe, Laudazi Cesare, Arcese Luigi, Gagliardi Arnaldo, Palmieri Giuseppe, Ganzer Ferruccio, Sciatella Paolo, Rocchi Fernando, Pellegrino Vincenzo.

PROMOZIONI

Come è già stato altre volte accennato su « Vita Palatina », al fine di completare i quadri della Guardia, fu indetto, col consenso della Segreteria di Stato di Sua Santità, un concorso al grado di Ufficiali, Sottufficiali e Caporali.

Siamo ora lieti di pubblicarne qui i risultati, accompagnandoli con pa-

role di sincere congratulazioni e di augurio per gli eletti.

Sono stati nominati Sottotenenti:

il Maresciallo Cremisini Dott. Cav. Gian Battista; il Sergente Aloysi Aldo; il Sergente Palelli Rag. Cav. Giovanni.

Sono stati nominati Marescialli:

il Sergente Molaioli Gino; il Caporale Scudellari Elio.

Sono stati nominati Sergenti:

il Caporale Ranieri Guglielmo; la Guardia Patrizi Mario; la Guardia Rossi Pietro.

Sono stati promossi Caporali:

Pasqualini Galileo; Migliorini Augusto; Cerretani Filippo; Bernardi Aldo; Sciatella Paolo; Di Russo Mario; Trincia Evaristo; Borsese Fortunato; Maviglio Giuseppe; Solivetti Alessandro; Ficola Giorgio; De Lorenzis Carlo; Di Tullio Mario; Turchi Rinaldo; Fausti Vincenzo; Pecenko Mario; Pratesi Alessandro; Di Giulomaria Vittorio; Panunzio Tiberio; Paciotti Giuseppe.

Nel mese di giugno, sono seguite le sedute per l'esame degli elaborati del Concorso per Ufficiali, Sottufficiali e Caporali, ai fini della classifica e della graduatoria.

Domenica 2 nel Cortile del Belvedere, servizio di istruzione per la prova generale della Festa del Corpo.

A questa prova presenza il Colonnello Comandante, il quale incita i presenti a mettere il massimo impegno per un'ottima riuscita della Festa.

In serata una Compagnia di formazione, al comando di un Capitano, presta servizio d'onore in Vaticano per la solenne processione dei Protomartiri, presso il luogo consacrato dal sangue del Principe degli Apostoli.

Per la cronaca delle celebrazioni religiose e militari della Festa del Corpo si rimanda ad altra parte del giornale.

Il giorno 6 luglio, il primo Rappresentante ufficiale Indiano ha presentato le lettere credenziali a Sua Santità. In tale circostanza, un plotone, in tenuta di gala e al comando

di un Ufficiale, presta servizio nel Cortile di S. Damaso, sia all'arrivo che alla partenza del Ministro.

Nella stessa giornata, servizio d'onore e d'ordine nell'Aula delle Benedizioni, per il ricevimento di folli gruppi di pellegrini.

IN FAMIGLIA

Al Maggiore Menicucci Comm. Ovidio è stata concessa dal Sovrano Militare Ordine di Malta la decorazione di Donato di Prima Classe dell'Ordine stesso.

La cerimonia della consegna ha avuto particolare solennità, e si è svolta, la mattina del 29 giugno, nell'Ufficio del Comandante della Guardia Nobile di Sua Santità, alla presenza dell'Aiutante Maggiore della Guardia Nobile, Conte Giorgio Salimei, del Comandante Comandante della Guardia Palatina, Conte Francesco Cantuti Castelvetro e dell'Aiutante Maggiore in prima della Guardia Palatina, Capitano Orecchia Prof. Cav. Rinaldo.

S. E. il Principe Francesco Chigi della Rovere, dopo aver consegnato le insegne ed il diploma, ha rivolto al Maggiore Menicucci parole di vivo compiacimento per le sue particolari benemerite: parole alle quali si è

associato, a nome di tutto il Corpo, il Comandante della Guardia Palatina.

Il Caporale Brizzolari Enrico è stato insignito della onorificenza di Cavaliere di S. Silvestro Papa, per la sua generosa attività nel campo dell'Azione Cattolica della parrocchia. Molti rallegramenti.

Una culla nella famiglia della Guardia Luzzi Riccardo, con la nascita di Stefano avvenuta l'8 giugno u. s. I migliori auguri.

Il 4 luglio, nella Chiesa del Sacro Cuore al Suffragio in Roma, la Guardia Berliri Giuseppe si è unita in matrimonio con la signorina Maria Luisa Coppi. Alla nuova famiglia i voti più sinceri.

A 90 anni di età, è morta la signora Teresa Fondi ved. Gatta, mamma della Guardia Palatina Emilio Gatta. Sentite condoglianze.

Partecipiamo pure la morte della signora Colomba Palmira Mazzoni, di anni 67, moglie dell'ex Caporale Giacomo Raffoni. Condoglianze.

Arrivammo quindi a Bolsena, ove

all'urna di S. Rosa, giungemmo in la Cappella votiva di S. Sabina. Una breve visita all'altare del miracolo ed alle catacombe; e poi subito al lago.

Di fronte allo spettacolo veramente superbo di quella massa di acqua, unanime fu il desiderio di stringere i contatti con il liquido elemento. Molti sognavano il bagno, ma non fu permesso. Ci trovammo invece tutti d'accordo nell'effettuare una gita a bordo di un ampio motoscafo.

Si respirò per l'intera giornata quell'aria sana, alternando un pannello imbottito (alcuni avevano delle vere dispense) a qualche calcio all'immane pallone. I più... audaci provarono anche l'emozione del giretto in barca; finché non venne l'ora del ritorno, che fu ancor più rumoroso dell'andata.

Si organizzarono in ordine successivo cori polifonici fino all'esaurimento della voce, orchestre di pettinini, tornei di « scassaquindici » e morra cinese.

Prima dell'imbrunire eravamo di nuovo in Quartiere; e sul volto di ognuno, ben colorito dal sole, era visibile la soddisfazione per la gita così ben riuscita e documentata da numerose fotografie, scattate da due tecnici in materia.

Sentivamo di dover ringraziare diverse persone, e cominciammo dall'autista.

Uno che c'è andato

(Pietro Rom)

Comunicato... della Redazione

La Redazione avvisa che anche « Vita Palatina » si prenderà un breve congedo.

Dopo un riposo di due mesi — Agosto e Settembre — si ripresenterà ai suoi lettori soltanto in ottobre.

Red. Capo: Dott. G. B. Cremisini
Tipografia Poliglotta Vaticana